

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE TARANTO

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Proponente SNAM RETE GAS.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

REGISTRO DI SETTORE N. 37 del 19/04/2017

REGISTRO GENERALE N. 668 DEL 06/07/2017

OGGETTO: Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della L.R. 11/2001 smi e D.Lgs. 152/2006 smi per la realizzazione del metanodotto denominato "Variante Altamura-Taranto – DN 400 (16") 24 bar" nel Comune di Taranto.

Proponente: SNAM RETE GAS S.p.A.

RELAZIONE DELL'UFFICIO

La società Snam Rete Gas S.p.A., P.IVA 10238291008 – sede legale in S. Donato Milanese P.zza Santa Barbara n. 7 – con nota acquisita al prot. prov.le n. 37839/A del 21.09.2016 presentava istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione del metanodotto denominato "Variante Altamura-Taranto DN 400 (16") – 24 bar" nel Comune di Taranto.

Descrizione dell'intervento

Il progetto consiste nella realizzazione di una variante metanodotto "Altamura – Taranto" DN 350 (14") – 24 bar, di proprietà di Snam Rete Gas S.p.A.

La variante si rende necessaria al fine di delocalizzare la condotta in modo tale da rispettare la distanza minima di rispetto dalla linea ferroviaria "Bari – Taranto" fissata dall'art. 2.2.1 del D.M. 04.04.2014 "Norme Tecniche per gli attraversamenti e parallelismi di condotte e canali convoglianti liquidi e gas con ferrovie ed altre linee di trasporto". La variante in progetto verrà realizzata con una tubazione da DN 400 (16") e si ricollegherà al metanodotto esistente mediante riduzioni concentriche.

Si prevederà, pertanto, l'occupazione per il tempo necessario all'esecuzione dei lavori di una porzione di terreno agricolo per allestire le aree di deposito temporaneo, nel rispetto del contesto e tenendo conto di tutte le misure necessarie atte a non alterare lo stato dei luoghi.

La lunghezza totale dell'intervento di scavo lungo l'area di intervento è di circa 270 metri, in posizione parallela all'asse stradale. La condotta avrà profondità di interrimento più o meno costante di circa 1,10m e lo scavo necessario per l'alloggio della condotta sarà di circa 1,5 m.

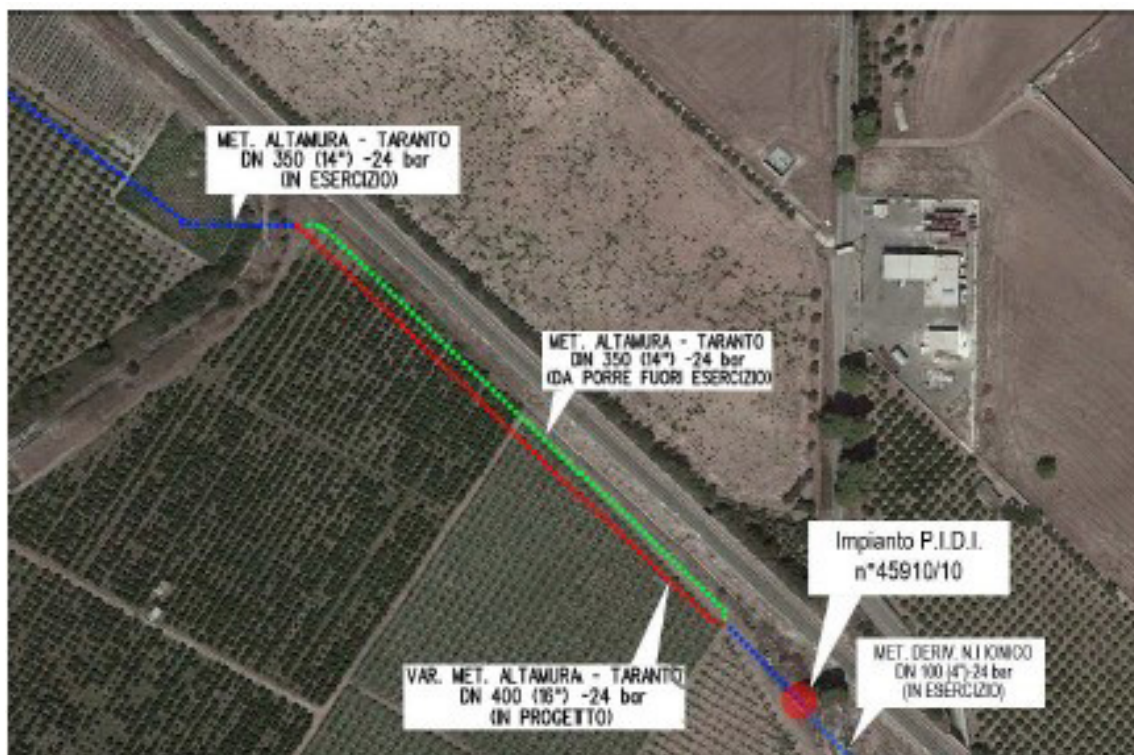


Figura 1 – Stralcio ortofoto con localizzazione dell’opera in progetto

Le tubazioni costituenti l’opera in progetto saranno in acciaio Grado L360 MB, ottenuto a forno elettrico, saldate longitudinalmente o senza saldatura.

Essendo la pressione massima di esercizio (MOP) > 16 bar, i tubi saranno conformi alle norme previste dalla norma UNI EN 1594. Il diametro nominale da utilizzare è DN 400 (16”) – De 406.43 mm, Sp. 8.7 mm.

I tubi e tutte le strutture metalliche interrate saranno opportunamente protetti mediante sistemi integrati di rivestimento isolante e protezione catodica.

Per la variante in progetto, essendo caratterizzato da un DN 400 (16”), da una pressione di progetto pari a 24 bar, sarà prevista una fascia di asservimento di larghezza pari a 16 m a cavallo della condotta (8 m per parte). Il materiale di risulta dello scavo, limitatamente alle terre e rocce, verrà depositato lateralmente per poi essere riutilizzato durante la successiva fase di rinterro. Per quanto riguarda i materiali rinvenuti dalla demolizione del tappeto bituminoso del suolo stradale, questo saranno trasportati a discarica autorizzata.

Con riferimento al metanodotto da rimuovere, si provvederà a rimuovere la tubazione dalla trincea e tagliare la stessa in spezzoni di lunghezza adeguata. I tratti non rimossi per difficoltà operative o per scelte di opportunità, saranno eventualmente bonificati e inertizzati.

Quadro di riferimento programmatico ed analisi del contesto

L’opera prevista in progetto si svilupperà su terreni a destinazione agricola catastalmente individuati al foglio di mappa n. 136 p.lle 66, 82 e 61 nel Comune di Taranto.

Come riportato dal proponente, il metanodotto in progetto non interferisce con aree a pericolosità idraulica e geomorfologica di cui al PAI dell’Autorità di Bacino della Puglia.

L’area oggetto di intervento non interferisce con aree a rischio idrogeologico previste ai sensi del R.D. 3267 del 1923.

Dalla cartografia del P.P.T.R. non si evincono interferenze con l’area interessata dall’intervento da realizzare. L’intervento non interferisce con aree SIC/ZPS e con le aree parco.

L'area oggetto di intervento non ricade nella perimetrazione del SIN di Taranto.

Descrizione degli impatti

Il proponente, nella relazione relativa alla verifica di assoggettabilità a V.I.A., descrive la modesta rilevanza degli impatti sulle diverse matrici ambientali prodotti dall'intervento, rappresentando quanto sinteticamente riportato:

Atmosfera

Per quanto riguarda l'atmosfera, l'opera in progetto non comporta scarichi gassosi in fase d'esercizio, mentre in fase di costruzione, le uniche interferenze riguardano le emissioni di gas di scarico delle macchine operatrici e il sollevamento di polvere, soprattutto durante le operazioni di scavo e di rinterro della trincea. Le emissioni prodotte saranno comunque conformi ai valori limite fissati dalla normativa nazionale e comunitaria. La quantità di polveri sollevata durante i lavori di movimentazione del terreno è legata alle condizioni meteorologiche; nel caso in esame verrà valutata l'opportunità di bagnare artificialmente la fascia di lavoro durante i periodi più secchi, onde evitare il sollevamento di grossi quantitativi di polvere.

Paesaggio

Dal punto di vista generale, il sito è caratterizzato da manufatti edilizi a carattere suburbano, i quali verranno interessati dai lavori di esecuzione per la messa in opera dell'intervento in progetto. Il paesaggio che caratterizza l'area di intervento non presenta aspetti di pregio naturalistico, ma al contrario è costituito da aspetti di tipo antropico tipici della periferia urbana, pertanto, si può affermare che l'impatto paesaggistico dell'intervento non inficia la qualità estetico-percettiva.

Clima

Considerata la modesta criticità degli impatti, l'estensione limitata e la durata temporanea degli stessi, sono da escludere variazioni delle caratteristiche climatiche della zona.

Suolo e sottosuolo

Sulla componente suolo anche in riferimento alla più diretta relazione tra natura della componente e modalità tecnico-realizzative, risulta reversibile a breve termine.

L'interazione con il suolo ed il sottosuolo è una prerogativa imprescindibile per l'attività in progetto in quanto l'intervento è finalizzato alla realizzazione di una condotta da posizionare interamente al di sotto del piano di campagna.

Fenomeni di contaminazione del suolo per effetto di spillamenti e/o spandimenti che in fase di cantiere potrebbero verificarsi sono in conseguenza di eventi accidentali (sversamenti di prodotti inquinanti), da macchinari e mezzi usati per la costruzione.

Le imprese esecutrici dei lavori sono comunque obbligate ad adottare tutte le precauzioni idonee ad evitare tali situazioni e, a lavoro finito, a riconsegnare l'area nelle originarie condizioni di pulizia e sicurezza ambientale.

L'impatto non è quindi ritenuto significativo. Non sarà consentito bruciare sterpaglia, residui di legna o di tavolame.

Ambiente idrico

Non vi saranno prelievi idrici in fase di cantiere per scopi ed usi civili.

Per quanto riguarda il collaudo idraulico, fermo restando il fatto che le sue modalità di realizzazione saranno definite in fase esecutiva, non è prevedibilmente necessario alcun prelievo da fonti d'acqua esistenti nell'area prossima al cantiere.

In merito alle attività di scarico idrico che possono provocare alterazione delle caratteristiche di qualità delle acque superficiali, le attività da prendere in considerazione sono il collaudo idraulico della condotta

e gli scarichi idrici nei cantieri ricollegabili essenzialmente ai soli usi civili e alle acque meteoriche.

Le valutazioni effettuate in merito alle misure di mitigazione sono le seguenti:

- utilizzo di bagni chimici per scopi igienico-sanitari del cantiere;
- predisposizione di scoline di drenaggio per l'allontanamento delle acque meteoriche delle aree di lavoro del cantiere;
- evitare di utilizzare additivi chimici nell'acqua utilizzata per il test idraulico della condotta;
- controllo sulle acque utilizzate per il test idraulico della condotta. Nel caso di apparente contaminazione saranno svolte opportune analisi e in base ai risultati saranno scelte le modalità di trattamento e smaltimento più adeguate, in accordo alla normativa vigente;
- principio di minimo spreco e ottimizzazione della risorsa.

L'impatto sulla qualità delle acque superficiali risulta trascurabile in quanto legato al verificarsi di soli eventi accidentali.

Qui di seguito sono sintetizzate le misure di mitigazione previste per prevenire fenomeni di contaminazione in casi di sversamenti accidentali:

- eseguire il rifornimento dei veicoli o dei macchinari di cantiere e localizzare i dispositivi per lo stoccaggio delle eventuali sostanze chimiche pericolose ad almeno 50 m dai corpi idrici;
- dove non fosse possibile occorre adottare speciali misure di sicurezza quali, per esempio, la predisposizione di superfici e pareti assorbenti nell'area destinata ad ospitare il rifornimento;
- predisporre per lo stoccaggio di carburanti, lubrificanti e sostanze chimiche pericolose, apposite aree di contenimento opportunamente protette e delimitate;
- predisporre un piano di emergenza atto a fronteggiare l'eventualità di sversamenti accidentali di carburanti, lubrificanti e sostanze chimiche;
- predisporre apposite vasche di raccolta di fanghi bentonitici.

Le interazioni del metanodotto con i flussi idrici sotterranei sono ricollegabili nel caso specifico alle potenziali interazioni con la falda, nel caso in cui questa raggiunga livelli prossimi al piano campagna.

La condotta, nel caso specifico, avrà profondità di interrimento più o meno costante di circa 1,10 m e lo scavo necessario per l'alloggio della condotta sarà di circa 1,5 m. Non si prevede l'intercettazione della falda, per tale esigua profondità.

Qui di seguito sono indicate le misure di mitigazione previste in caso di intercettazione di falda superficiale:

- rinterro della trincea di scavo con materiale granulare, al fine di preservare la continuità della falda in senso orizzontale;
- preservare la successione originaria dei terreni (qualora si alternino litotipi a diversa permeabilità), al fine di ricostruire l'assetto idrogeologico originario.

Flora e fauna

La fase di esercizio non provocherà alcun tipo di disturbo sulla fauna, poiché la tipologia di opere non comporta alcuna interruzione fisica del territorio tale da poter limitare gli spostamenti degli animali. Sulla componente vegetazionale si registra, un impatto a breve termine quasi totalmente reversibile, analogamente, l'impatto a lungo termine è di ridotte dimensioni, perché l'intervento è totalmente interrato. Nei tratti di metanodotto che attraversano aree a maggiore naturalità e in fase di cantiere, i danni e i disturbi maggiori alla flora e alla fauna sono ricollegabili principalmente a sviluppo di polveri e di emissioni di inquinanti durante le attività di costruzione del metanodotto.

In particolar modo il transito degli automezzi in entrata e in uscita dal cantiere, avranno un'incidenza sulla vegetazione solo durante la fase di realizzazione dell'opera, pertanto si cercherà di evitare il sollevamento di polvere mediante accorgimenti di tipo organizzativo-gestionale e idonee misure di mitigazione, quali:

- bagnature delle gomme degli automezzi;

- umidificazioni del terreno delle aree di cantiere e dei cumuli di inerti per impedire l'emissione di polvere;
- utilizzo di scivoli per lo scarico dei materiali;
- controllo e limitazione della velocità di transito dei mezzi;
- evitare di tenere i mezzi inutilmente accesi;
- tenere i mezzi in buone condizioni di manutenzione.

In riferimento alla fauna, in fase di cantiere i danni e i disturbi maggiori sono ricollegabili principalmente alle emissioni sonore connesse essenzialmente all'impiego delle macchine e dei mezzi quali autocarri per il trasporto dei materiali, escavatori ed in misura molto minore alla presenza degli operai di cantiere.

Qui di seguito vengono riportate le relative misure di mitigazione (idonee misure a carattere operativo e gestionale):

- adeguata programmazione del periodo di esecuzione delle attività;
- mantenimento in buono stato dei macchinari e dei mezzi potenzialmente rumorosi;
- opportuna localizzazione degli impianti fissi di cantiere.

Rifiuti

Le tipologie ed i quantitativi dei rifiuti prodotti (classificabili come non pericolosi) riguardano esclusivamente la fase di cantiere.

I rifiuti prodotti riguardano principalmente quelli relativi ad eventuali rifiuti di imballaggio, agli indumenti protettivi, ai rifiuti prodotti dalla riparazione dei mezzi rimasti in panne, al materiale erbaceo estirpato, ai rifiuti delle operazioni di posizionamento durante la fase di realizzazione.

Il materiale di scavo, prodotto per il posizionamento della condotta, verrà completamente riutilizzato durante la successiva fase di ripristino dell'area interessata dai lavori dopo apposita caratterizzazione.

Gli imballaggi, il ferro ed i residui vegetali verranno raccolti separatamente e depositati in cassoni opportunamente predisposti in sito.

Una volta riempiti, i cassoni verranno portati in appositi centri di stoccaggio più vicini all'area di intervento. Gli oli esausti e le batterie dei mezzi operativi verranno ritirati dalle ditte che effettueranno le riparazioni dei mezzi operativi stessi e smaltiti presso siti autorizzati.

La gestione dei rifiuti sarà regolata in tutte le fasi del processo di produzione, stoccaggio, trasporto e smaltimento in conformità alla norme vigenti e secondo apposite procedure operative.

Si prevede in ogni caso che per i rifiuti generati, ove possibile, si procederà alla raccolta differenziata volta al recupero delle frazioni riutilizzabili.

Qui di seguito sono riportate le misure di mitigazione previste:

- il trasporto e smaltimento di tutti i rifiuti sarà effettuato tramite società iscritte all'albo trasportatori e smaltitori;
- ove possibile sarà preferito il recupero e trattamento piuttosto che lo smaltimento in discarica;
- si prevede di provvedere alla compattazione dei suoli dell'area di lavoro prima dello scavo per limitare fenomeni di filtrazione;
- si prevede di adottare debite precauzioni affinché i mezzi di lavoro non transitino sui suoli rimossi o da rimuovere;
- di utilizzare quanto più possibile aree vicine a piste già esistenti.

Rumore

Le interferenze dell'opera sulla componente rumore e vibrazioni sono, come nel caso della componente atmosfera, legate all'uso delle macchine operatrici durante la costruzione della condotta e del relativo impianto.

Tali macchine saranno dotate di opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche, che saranno contenute nei limiti di legge; in ogni caso, i mezzi saranno in funzione solo durante il giorno e non

tutti contemporaneamente. In fase d'esercizio, infine, il rumore prodotto dall'opera è nullo.

Odori

L'odore prodotto dall'attività è del tutto trascurabile.

Campi elettromagnetici

Il cantiere non è interessato da fonti magnetiche.

Procedimento istruttorio

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 37839/A del 21.09.2016 la società Snam Rete Gas SpA, formulava istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 smi.

Con nota prot. prov.le n. 45762/P del 16/11/2016 la Provincia di Taranto chiedeva al proponente di regolarizzare l'istanza di che trattasi.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 49122/A del 15.12.2016, la Società trasmetteva copia dell'avvenuta pubblicazione sul BURP n. 96 del 18.08.2016, nonché copia del progetto dotata di firma digitale.

In data 23.01.2017 veniva pubblicato il progetto sul sito web della Provincia di Taranto, così come previsto dall'art. 20 co. 2 del D.Lgs. 152/2006 smi. Si evidenzia che, decorsi 45 giorni dalla citata pubblicazione, non sono pervenute osservazioni in merito all'intervento in questione.

Con nota prot. prov.le n. 1690 del 23.01.2017, la Provincia di Taranto convocava conferenza di servizi ai sensi della L.R. 11/2001 smi, in forma semplificata ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/90 smi.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 4209 del 10.02.2017 la Società trasmetteva gli "shepefile" del progetto.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 5206 del 17.02.2017 la Società trasmetteva l'elaborato "Studio preventivo di impatto acustico".

Con nota prot. 46515 del 20.03.2017, acquisita al prot. prov.le n. 9502 del 22.03.2017, il Comune di Taranto Direzione Pianificazione Urbanistica Edilità – trasmetteva il seguente parere urbanistico: "... *Con riferimento al procedimento in oggetto si rappresenta sotto il profilo urbanistico che l'area:*

- *è identificata in Catasto al foglio di mappa n. 136 particelle 66-62 e 81;*
- *non rientra nella delimitazione di centro abitato di cui alla delibera di Consiglio Comunale n° 40 del 24.04.2012 ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n°285/92 e ss.mm.ii.;*
- *è tipizzata nello strumento urbanistico vigente come "Zona di verde agricolo di tipo A" regolamentata dall'art. 16 (Tab. A4) delle vigenti N.T.A.;*
- *non risulta interessata da vincoli e/o misure di salvaguardia in riferimento al P.P.T.R. approvato dalla Regione Puglia con Delibera di Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015.*

Per quanto sopra, consegue che sotto il profilo strettamente urbanistico l'opera non risulta conforma alle previsioni e destinazioni di P.R.G. e pertanto la sua approvazione, come previsto dalla procedura di cui al Titolo III Capo II – Disposizioni in materia di infrastrutture lineari energetiche del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, comporterà variante allo strumento urbanistico generale; per tale Istituto la variante sarà ratificata dal Consiglio Comunale.

E' fatta salva l'acquisizione di ogni altro parere e nulla osta occorrenti ai sensi di legge, anche in ordine alla eventuale manomissione di suolo pubblico nonché di verifica da parte degli Enti gestori, circa l'eventuale intercettazione e compromissione di sotto-servizi."

Con nota prot. 4045 del 24.03.2017, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 10069, l'Autorità di Bacino della Puglia rappresentava quanto segue: "... si fa presente che dalla verifica degli elaborati desunti dal portale provinciale, non risultano vincoli PAI per l'area d'intervento."

Con nota prot. 50605 del 23.03.2017, acquisita al prot. prov.le n. 10041 del 24.03.2017, il Dipartimento

di Prevenzione SISP Asl di Taranto esprimeva quanto segue: "... fermo restando

- *il rispetto delle prescrizioni previste dalla vigente normativa in materia di gestione dei materiali da scavo e dei rifiuti prodotti dalle attività di cantiere;*
- *il rispetto della normativa in materia di inquinamento acustico;*
- *l'adozione, nella fase di cantiere, di tutte le precauzioni e gli accorgimenti tecnici necessari ad assicurare, nel rispetto della vigente normativa, la tutela dall'inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque sotterranee;*
- *l'adozione, nella fase di cantiere, di tutte le misure idonee e gli accorgimenti tecnici necessari atti alla riduzione della produzione e al contenimento della propagazione e dispersione di polveri;*
- *valutati i profili di competenza;*

questo Servizio ritiene di esprimere parere favorevole alla esclusione dalla procedura di V.I.A. del progetto proposto ed avente ad oggetto la realizzazione del metanodotto denominato "Variante Altamura – Taranto – DN400(16") 24 bar" nel Comune di Taranto."

Con nota prot. 18550 del 27.03.2017, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 10193, l'ARPA Puglia DAP Taranto esprimeva quanto segue: "... Tutto quanto premesso dagli atti non si evidenziano criticità per gli aspetti di competenza."

Alla luce degli elementi istruttori acquisiti, della descrizione degli impatti generati dall'impianto, nonché delle relative misure di mitigazione previste dal proponente.

Considerato che a seguito delle pubblicazioni, sul BURP e sul sito web della Provincia non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni in merito.

Considerati i pareri degli Enti coinvolti nel procedimento (Comune di Taranto, Autorità di Bacino della Puglia, ARPA Puglia DAP Taranto e SISP Taranto).

Considerati acquisiti gli assensi senza condizioni degli Enti che non si sono espressi nei termini previsti, ai sensi dell'art. 14 bis co. 4 della L. 241/90 s.m.i, in particolare: Comune di Taranto – Direzione Ambiente, Comune di Statte e Regione Puglia – Servizio Risorse Idriche.

Considerato che gli impatti dell'intervento sull'ambiente non sono significativi e negativi e che gli stessi possono essere considerati contenuti anche alla luce delle misure di mitigazione previste dal proponente sulle diverse matrici ambientali, nonché delle attività gestionali che il proponente dichiara di voler effettuare.

Per quanto sopra esposto e considerato, si propone al Dirigente l'adozione della seguente determinazione.

"Il sottoscritto attesta di avere regolarmente effettuato l'istruttoria del procedimento amministrativo, sotteso all'adozione del presente provvedimento, nel rispetto della normativa vigente in materia. Attesta, infine, che quanto precede è stato redatto sotto la propria responsabilità e che pertanto la seguente proposta di determinazione è conforme alle risultanze dell'istruttoria espletata ai sensi dell'art. 6 della legge 241/90."

Il responsabile del procedimento istruttorio Funzionario Tecnico
Ing. Dalila Birtolo

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- Vista e fatta propria la relazione che precede;
- Visto il D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 107;
- Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n. 165/2001;
- Vista la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i;
- Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i;
- Richiamate tutte le disposizioni della parte seconda del D.Lgs. 152/06 s.m.i in materia di V.I.A.;

- Vista la Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001 e smi;
- Visto lo Statuto provinciale;
- Visto il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell'Ente;
- Visto il Regolamento Provinciale per la disciplina delle funzioni amministrative nelle materie ambientali, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 80 del 30.11.2009;

Atteso che il presente provvedimento:

- è conforme alla normativa di cui al D.Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza dell'attività amministrativa;

DETERMINA

- 1) di esprimere – per tutte le motivazioni sopra riportate che qui si intendono integralmente trascritte e parte integrante e sostanziale della presente determinazione – l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per l'intervento di realizzazione del metanodotto denominato "*Variante Altamura-Taranto DN 400 (16") – 24 bar*" nel Comune di Taranto, proposto dalla società Snam Rete Gas SpA avente sede legale in S. Donato Milanese P.zza Santa Barbara n. 7;
- 2) di precisare che il presente provvedimento viene rilasciato esclusivamente sotto l'aspetto ambientale e non esonera la ditta dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione, assenso, nulla-osta comunque denominati previsti per legge ai fini dell'esercizio del metanodotto;
- 3) di precisare che per l'effettivo esercizio dell'impianto, la ditta dovrà rispettare, altresì, quanto previsto dalle normative vigenti in materia di disciplina urbanistica, tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, rumore, igiene degli ambienti di lavoro, sicurezza, prevenzione incendi;
- 4) di fare salvo quanto riportato nel parere urbanistico del Comune di Taranto prot. 46515 del 20.03.2017, con riferimento alla variante allo strumento urbanistico generale;
- 5) di rispettare quanto prescritto nel parere del Dipartimento di Prevenzione SISP di Taranto prot. 50605 del 23.03.2017;
- 6) di precisare che ogni eventuale modifica sostanziale dell'impianto oggetto del presente provvedimento, dovrà essere comunicata a questa Provincia e sottoposta a quanto stabilito dalla parte II del D.Lgs. 152/2006 smi e dalla L.R. 11/2001 smi;
- 7) di precisare che, ai sensi dell'art. 26, co. 6 del D.Lgs. 152/2006, tale provvedimento ha efficacia per il periodo massimo di cinque anni dalla pubblicazione, trascorso tale periodo senza che siano stati realizzati gli interventi proposti, le procedure di cui alla L.R. 11/2001 ed alla parte II del D.Lgs. 152/2006 smi devono essere reiterate;
- 8) di notificare il presente provvedimento alla società Snam Rete Gas SpA – P.IVA 10238291008 – sede legale in S. Donato Milanese P.zza Santa Barbara n. 7; PEC: distrettosor@pec.snamretegas.it – Responsabile Distretto Sud Orientale Ing. Roberto Sangeniti;
- 9) di trasmettere il presente provvedimento agli Enti interessati a cura del Settore Ecologia ed Ambiente;
- 10) di stabilire che il presente provvedimento dovrà essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web della Provincia di Taranto a cura del Settore Ecologia ed Ambiente, così come disposto dall'art. 20 co. 7 del D.Lgs. 152/2006 e smi;

- 11) di specificare che avverso il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla notifica, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, in alternativa, entro 120 giorni, al Presidente della Repubblica.
- 12) di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo in quanto non comporta impegno di spesa o accertamento delle entrate.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ing. Martino DILONARDO

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo on line della Provincia, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali. Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, sarà contenuto in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Il Dirigente
Ing. Martino Dilonardo